



È il corpo che parla

«Il mio bambino di sette anni ha spesso dolori alla pancia. Il mio pediatra, dopo alcuni esami, esclude cose serie. Parla di dolori addominali ricorrenti (...) legati alla scuola. Eppure ci va così volentieri...».

Laura - Firenze

Concordo col suo pediatra. I dolori addominali ricorrenti (D.A.R.) sono frequenti, soprattutto nell'età scolare, arrivando fino al 10-15 per cento. Se il bambino non appare sofferente, il dolore è periombelicale e, come scrive,

precede la scuola, si può stare tranquilli. Ma giusto prescrivere alcune analisi, per escludere quel 10 per cento di cause organiche.

Il fatto è che anche i bambini somatizzano, esprimendo paure, emozioni e disagi con "veri" sintomi, come il dolore addominale. Che vada volentieri a scuola dice poco, anzi, sono proprio i bambini orgogliosi e desiderosi di far contenti maestri e genitori ad averli più forti.

Mentre i bimbanti – alcuni davvero già pronti per Broadway – ci marciano... Una madre mi racconta-



va di avere colto sul fatto la figlia di quattro anni a guardarsi allo specchio (!) nel bel mezzo del contorcimento mattutino da mal di pancia, prima dell'asilo.

Ma attenzione, dietro vomiti, cefalee, ansie, bu-

gie o iperattività possono nascondersi cose ben più serie. Conflitti familiari, un lutto non elaborato, il bullismo e altro ancora. Sono S.O.S. comunicati con linguaggio non-verbale, ma assai precisi, a volte.

Vomita? Quella situazione non la digerisce. Ha cefalee? La matassa dei suoi pensieri è troppo aggroigliata e la testa duole. Anche certe stanchezze non sono forse una forma di sacrosanto sciopero? Vedo bambini sballottati qua e là – «dottore, è sempre stanco, non avrà bisogno di vitamine?» – che, appena rimessi in libertà, zompano come canguri! Altro che vitamine.

Talvolta il problema non è né psicosomatico né organico. Rahma, sette anni, è straniera. È svenuta a scuola, più volte. Le maestre mi dicono che «suda freddo, è debole e poi cade giù, ma lentamente...» e l'ultima volta hanno chiamato l'ambulanza. Esami? Negativi, compresa Tac, Eeg ed Ecg. Dimessa, col giusto suggerimento di “approfondire”.

Chi lavora con bambini a rischio impara presto che ci si può ammalare per cause socio-culturali, eccome! E fa le domande giuste. Rahma abita in una baracca fatiscente, coi genitori e sette fratelli. La mattina non fa mai colazione. Secca come un grissino, ciò che probabilmente ha avuto erano crisi di ipoglicemia chetotica, condizione benigna indotta da digiuno o febbre. Insomma, sveniva dalla fame! Certo che stiamo approfondendo, ma intanto, da quando le maestre la rimpinzano di merendine e di affetto, non sviene più...

segr.rivista@cittanuova.it